



## LINEE GUIDA PER GLI AMBITI DI ATTIVITA' E FORMAZIONE DELLE FIGURE TECNICHE DELL'ALPINISMO GIOVANILE

### PREMESSA

Le presenti linee guida vengono stilate nel rispetto:

- del nuovo regolamento degli Organi Tecnici Centrali e Territoriali in vigore dal 1° marzo 2017, che ha richiesto una conseguente modifica ai precedenti regolamenti,
- del Progetto Educativo, che è il documento ufficiale del Club Alpino Italiano, approvato dal Consiglio Centrale nel 1988;
- delle linee guida per la formazione dei titolati – indicazione delle materie obbligatorie – lettera Direzione prot. 6018 del 3 novembre 2017;
- recependo quanto specificato nella Relazione di Accompagnamento dell'atto di indirizzo 2/2018 del Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo in tema di Alpinismo Giovanile.

Fatte salve:

- l'importanza dell'attività didattica ed educativa, costante e continua a favore dei giovani soci in occasione di attività sezionali/regionali/nazionali;
- una definizione del ruolo di Accompagnatore che ribadisca e rilanci "l'Intenzionalità Educativa" del titolato e il Progetto Educativo.

Vengono identificati, di seguito, gli ambiti operativi delle figure tecniche dell'Alpinismo Giovanile, stabilendo il percorso formativo e di verifica per il conseguimento dei titoli di Accompagnatori di Alpinismo Giovanile di 1° livello (AAG) e di 2° livello (ANAG), oltre alla qualifica di Accompagnatore Sezionale di Alpinismo Giovanile (ASAG).

Le presenti linee guida potranno essere integrate prevedendo percorsi di specializzazione per gli Accompagnatori.

La struttura delle linee guida individua gli elementi portanti della formazione validi per tutto il territorio nazionale e per le tre figure considerate. La bibliografia di riferimento, i supporti didattici, l'articolazione e la durata dei corsi, la modulistica da utilizzare sono regolati dai Piani Formativi elaborati dalla CCAG/SCAG.

E' in atto la collaborazione tra CCAG, CCE, CNSASA, CSMT, SVI e TAM finalizzata all'uniformità didattica sui temi di comune interesse e ad un uso razionale ed efficace delle risorse formative.

### SISTEMA SCUOLE DI ALPINISMO GIOVANILE

Compito specifico del Sistema Scuole di AG è quello di raggiungere l'uniformità didattica per formare, qualificare, valutare e aggiornare gli Accompagnatori secondo gli standard e gli obiettivi fissati dal CAI e dalla CCAG. L'obiettivo formativo non è solo quello di creare competenze e di trasmettere conoscenze agli Accompagnatori, ma di renderli capaci di acquisire un metodo e uno stile oltre che esperienze tecnico/educative per insegnare, per affrontare le novità, per saper gestire gli imprevisti, per trovare risposte adeguate rispetto ai mutamenti che il tessuto sociale impone; il tutto all'interno del modello centrato sul Progetto Educativo.

#### **Scuola centrale**

In base al regolamento degli Organi Tecnici Centrali e Territoriali in vigore dal 1 marzo 2017 e secondo gli indirizzi della CCAG, da cui dipende, ha il compito di studiare e sviluppare, sperimentare e codificare metodologie di insegnamento, elaborando proposte didattiche e tecniche di esecuzione delle attività di AG. Nello specifico provvede a realizzare i corsi di formazione e di aggiornamento per titolati di 2° livello, valutandone le capacità in tutte le materie e le idoneità educative e comportamentali attraverso il proprio corpo docente. Provvede alla stesura di manuali, o alla collaborazione nella stesura di parte di essi, e "quaderni" inerenti le materie e le tecniche specifiche dell'AG. In base al principio statutario di sussidiarietà verticale, quando necessario, la scuola centrale supporta o supplisce la scuola regionale.

Collabora, qualora richiesto, con altri organi tecnici centrali e/o periferici per la formazione degli altri titolati.



### **Scuola regionale/interregionale**

In funzione dei programmi dell'OTTO di riferimento e in conformità con le specifiche indicazioni tecnico-didattiche della Scuola centrale, ha il compito principale di organizzare e realizzare i corsi di formazione e di aggiornamento per titolati di 1° livello, valutandone le capacità.

Fornisce, inoltre, i codirettori per i corsi di qualifica sezionale gestiti dalle Scuole sezionali /intersezionali di AG. Quando necessario supporta o supplisce le Scuole sezionali /intersezionali.

Collabora, qualora richiesto, con le scuole regionali/interregionali o sezionali di altri organi tecnici per la formazione dei loro titolati.

Fanno parte di diritto della Scuola regionale i componenti della Scuola centrale in attività nella regione/area. A partire da gennaio 2020 il direttore della Scuola regionale dovrà essere individuato fra i componenti della Scuola centrale presenti nella regione/area.

### **Gruppo/Scuola sezionale/intersezionale**

La scuola di AG sezionale/intersezionale può incorporare il gruppo sezionale o affiancarsi ad esso; l'ordinamento sezionale individua il titolato responsabile unico dell'attività di AG verso la sezione o le sezioni e l'organo tecnico di riferimento.

L'organico minimo della scuola è di tre titolati in attività, almeno uno dei quali con il titolo di 2° livello, obbligatorio per la direzione. Fanno parte di diritto della Scuola sezionale i componenti della Scuola regionale in attività nella sezione. In funzione dei programmi la scuola deve:

- realizzare corsi di AG ed attività rivolte ai giovani, nel quadro del Progetto Educativo e del Progetto Scuola del CAI;
- formare i qualificati sezionali e aggiornarli nell'ottica della formazione permanente secondo gli indirizzi dell'OTCO/OTTO.
- collaborare, a livello sezionale e intersezionale, nel coordinato conseguimento dei fini istituzionali. Supportare, ove possibile, la nascita e la crescita di realtà analoghe nelle sezioni vicine.
- Collabora, qualora richiesto, con le scuole sezionali di altri organi tecnici per la formazione degli altrui qualificati sezionali o dei singoli soci.

### **Sistema AG nelle sezioni – Il qualificato sezionale**

Nei Gruppi e nelle Scuole sezionali di AG il numero di qualificati sezionali non può superare il triplo dei titolati in attività (rapporto 3:1). All'interno delle sezioni si dovrà quindi favorire la crescita formativa del gruppo degli accompagnatori.

Nelle sezioni dove attualmente questo rapporto è superato non si potranno organizzare nuovi corsi per qualificati sezionali fino al raggiungimento del rapporto previsto. Nelle sezioni prive di titolati il numero massimo di qualificati sezionali non deve superare le quattro unità ed il Presidente della sezione deve incentivare la partecipazione ad un corso per titolati di 1° livello.

### **AMBITI OPERATIVI DELLE FIGURE TECNICHE DELL'ALPINISMO GIOVANILE**

Gli ambiti operativi degli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile si rifanno a quanto riportato dal Regolamento degli OTCO al Titolo 1, articolo 3, che prevede per gli Organi Tecnici con funzioni operative e didattiche sul territorio lo svolgimento, tramite i propri titolati e scuole, di attività finalizzate alla frequentazione responsabile della montagna, con competenza, preparazione, consapevolezza del rischio e allo svolgimento dell'attività alpinistica in tutte le sue forme, che nel nostro caso sono quelle previste dal Progetto Educativo e dall'atto del CC n. 2/2018.

#### **• Ambito operativo degli Accompagnatori Sezionali di Alpinismo Giovanile (qualifica)**

La formazione avviene a livello sezionale o regionale ed è la figura base dell'Alpinismo Giovanile, di supporto ai titolati nelle attività proprie e promozionali previste dal Progetto Educativo. Possiede una formazione di base che gli consente di operare con i giovani e, in assenza di titolati presenti nella Sezione, può progettare e condurre, nel quadro del P.E. e sotto la responsabilità del Presidente della Sezione, escursioni su itinerari di difficoltà non superiori al livello "E". Pur non avendo autonomia didattica può, laddove è richiesto, collaborare, sotto la supervisione di un AAG o ANAG, nella didattica all'interno delle scuole di AG.

#### **• Ambito operativo degli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile (titolato di 1° livello)**



E' la figura centrale nello sviluppo e realizzazione dell'attività di Alpinismo Giovanile nel quadro del Progetto Educativo del CAI e del connesso Progetto Scuola e ne è garante.

La formazione avviene a livello regionale - interregionale.

In sezione opera con autonomia didattica nell'ambito del Gruppo o Scuola di AG a seconda dell'organizzazione locale. Promuove a livello sezionale/regionale le attività di AG finalizzate alla corretta frequentazione degli ambienti naturali ed alla loro conoscenza e conservazione. Può, qualora richiesto in base a specifiche capacità, collaborare all'interno dei corsi per ANAG.

- **Ambito operativo degli Accompagnatori Nazionali di Alpinismo Giovanile (titolati di 2° livello)**

E' la figura di riferimento per la didattica e la formazione degli accompagnatori, primo portatore dei principi che il CAI propone nelle pratiche di Alpinismo Giovanile. Possiede un'esperienza ed una preparazione superiore a quelle previste per il titolo di 1° livello.

E' l'unica figura abilitata alla direzione delle scuole e alla gestione di progetti complessi di AG, organizza i corsi e verifica le capacità di tutti i docenti accreditati alla scuola che dirige.

La formazione avviene a livello nazionale.

L'ANAG continua comunque ad essere un Accompagnatore di AG e quindi, oltre a quanto sopra, deve continuare le attività di accompagnamento dei giovani intraprese come AAG.

### PERCORSO FORMATIVO E LINEE GUIDA PER I PIANI DIDATTICI

L'Alpinismo Giovanile ha lo scopo di aiutare il giovane nella propria crescita umana proponendogli l'ambiente montano per vivere con gioia esperienze di formazione. Tutti gli accompagnatori di AG sono impegnati in questa azione e nel loro operare, con e per i giovani, debbono porsi gli obiettivi generali previsti dal Progetto Educativo.

Per raggiungere questo scopo i percorsi formativi mirano a sviluppare e ad accertare l'idoneità su:

- Figura, comportamento e responsabilità dell'accompagnatore. Struttura e organizzazione del CAI, Bidecalogo sui temi ambientali;
- Conoscenza profonda del Progetto Educativo e Progetto Scuola, che caratterizzano il nostro modo di operare con i giovani rispetto ad altre strutture formative all'interno ed all'esterno del CAI.
- Conoscenza delle fasi dell'età evolutiva nonché del linguaggio e dei meccanismi pedagogici di base e dei concetti fondamentali sulle dinamiche di gruppo;
- Conoscenza della fisiopatologia nell'età evolutiva applicata alla pratica motoria e sportiva in ambiente montano;
- Capacità di progettare, realizzare e condurre un gruppo di minori in ambiente montano, sia estivo che invernale, in una prospettiva educativa di gestione del rischio e prevenzione degli incidenti e della relativa gestione dei gruppi di giovani;
- Competenze tecnico-culturali specifiche relative all'attività in montagna e nel gioco arrampicata;
- Capacità di progettare e realizzare attività promozionali in base al Progetto Educativo e al Progetto scuola;

La formazione, con un prevalente approccio esperienziale che alterna periodi in aula a periodi in ambiente, deve consolidare e sviluppare queste caratteristiche a partire da adeguate capacità già possedute ed accertate nelle prove di ammissione. Il livello di ingresso valutativo è il punto di partenza: ai percorsi di formazione per accompagnatore di alpinismo giovanile si va per acquisire le capacità per una corretta introduzione ed accompagnamento dei giovani alla montagna, non certo per apprendere le tecniche individuali alpinistiche e di orientamento.

I corsi di formazione per titolati, sia che si svolgano in unica soluzione temporale o in più blocchi, hanno una struttura modulare che in futuro si auspica possa essere trasversale e comune ad altri settori. Il non superamento di un modulo non pregiudica l'accesso ai moduli successivi.

### **Corso AAG – Accompagnatore di Alpinismo Giovanile (titolo di 1° livello)**

Data la particolarità e specificità di questa tipologia di corso è importante la collaborazione degli altri organi tecnici, in particolare della CNSASA e dello SVI, per avere un confronto costruttivo sul piano didattico.



Si dà quindi disposizione ai direttori dei corsi, tramite i Presidenti OTTO, di coinvolgere queste strutture operative.

Il corso è organizzato dall'OTTO di riferimento, tramite la propria scuola regionale e su autorizzazione dell'OTCO.

Il Direttore del corso è il Direttore della Scuola Regionale o un titolare di 2° livello, componente della Scuola regionale stessa, in regola con le vidimazioni e con l'aggiornamento obbligatorio. Qualora il direttore non sia componente anche dell'organico della scuola centrale, è affiancato da un condirettore componente di quest'ultima. L'organico del corso è composto dai titolari di AG appartenenti alle sezioni del territorio e da titolari di altre discipline per alcune materie specifiche. Alcuni docenti esterni possono svolgere attività didattiche specialistiche.

### **Accesso alla formazione**

Possono accedere ai corsi:

- i soci maggiorenni, in possesso del godimento dei diritti civili, iscritti al CAI come "ordinari" o "familiari" da almeno 2 anni ed in possesso della qualifica di ASAG da almeno 1 anno o che abbiano svolto attività specifica in Sezione per almeno un anno, certificata dal Presidente della relativa Sezione e dal direttore della Scuola Sezionale di AG/responsabile del gruppo sezionale di AG.

Dovranno essere accertate nelle prove di ammissione:

- Padronanza delle capacità per svolgere correttamente l'attività individuale di escursionismo EE/EEA/EAI, e su facili vie di arrampicata su monotiri o indoor come definito dall'atto 2/2018 del CC;
- Padronanza delle tecniche di orientamento in montagna e conoscenza di base del GPS;
- Conoscenze generali di base dell'ambiente montano, naturale ed antropico;
- Conoscenze generali della storia dell'alpinismo e del CAI;
- Conoscenza dei concetti fondamentali del Progetto Educativo con capacità di esporli anche ad un pubblico adulto e buona attitudine e motivazione nel perseguirli.

### **Percorso formativo**

Il percorso di formazione si articola:

- In una giornata di presentazione del corso;
- in due giornate di selezione con prove di ammissione pratiche e teoriche (test);
- in cinque moduli di formazione e verifica culturale e tecnica;
- Colloquio finale.

### **Presentazione del corso**

Presentazione dei corsisti, della scuola e del suo organico - illustrazione del percorso formativo e delle prove di verifica.

### **Prove di verifica**

Quiz a risposta multipla e/o quesiti a risposta aperta - accertamento della preparazione personale alla percorrenza di sentieri attrezzati, di facili vie alpinistiche e di arrampicata oltre che alla percorrenza di itinerari in ambiente innevato/ghiacciato, con e senza ciaspole.

Tali prove, se insufficienti, sono motivo di esclusione dal corso.

### **Struttura del corso**

Il corso prevede:

- Approfondimento didattico sui temi della "Base culturale comune" e su quelli trattati nel corso per Sezionali: in particolare quelli sulla didattica in aula e sulla divulgazione in ambiente oltre che sulle modalità di gestione dei corsi per i giovani delle tre fasce di età previste dal Progetto Educativo
- Tecniche e accompagnamento di minori su terreni EAI e EEA;
- Verifiche e colloquio finale.

### **Formazione**

Oltre all'approfondimento sui temi del corso per Accompagnatori Sezionali questo corso affronterà le seguenti tematiche suddiviso in 5 moduli:

- **Modulo Comune**

Materie comuni obbligatorie per la formazione dei titolari (lettera Direzione del 3.11.2017)



- **Modulo Ordinario**  
Formazione di base Accompagnatore di AG
- **Modulo Gruppi**  
Conduzione gruppi su percorsi E/EE - Emergenza e soccorso
- **Modulo Ferrate**  
Ambito EEA – materiali - tecnica – conduzione gruppi - autosoccorso
- **Modulo Neve**  
Ambito EAI – materiali – tecnica - conduzione gruppi - autosoccorso

### Prova di verifica e acquisizione del titolo

Le verifiche per acquisire il titolo potranno essere svolte durante o al termine di ogni singolo modulo o al termine del corso.

Dovranno essere svolte:

- Prove pratiche in ambiente su percorsi EE, EEA e EAI (con ciaspole) finalizzate alla conduzione di un gruppo pilota con dimostrazione di capacità di conduzione e di divulgazione degli aspetti naturalistici - Prove pratiche di autosoccorso - Test a risposte multiple - Preparazione ed esposizione di una breve lezione inerente una delle materie del corso
- Colloquio finale

Il candidato dovrà raggiungere la sufficienza in ognuna dei moduli. Nel caso in cui un candidato superi solo alcuni moduli comunque il superamento di quei moduli gli varrà come credito formativo in un corso successivo, purché termini il percorso formativo entro 3 anni.

Il direttore della scuola inoltra il verbale del corso e comunica l'eventuale idoneità dei candidati alla CCAG che, presone atto e dopo la verifica dei requisiti previsti, li propone al Presidente Generale per la nomina ad accompagnatore di AG di 1° livello.

### Corso ANAG – Accompagnatore Nazionale di Alpinismo Giovanile (titolo di 2° livello)

I corsi sono organizzati dalla Scuola Centrale di Alpinismo Giovanile su mandato specifico della CCAG e saranno diretti dal Direttore della scuola o da un Accompagnatore Nazionale AG scelto fra i componenti l'organico della Scuola. Su alcune materie si auspica di disporre della collaborazione della CNSASA e dello SVI per avere un confronto costruttivo sul piano didattico. Alcuni docenti esterni possono svolgere attività didattiche specialistiche.

#### Accesso alla formazione

Possono accedere ai corsi:

- i soci, in possesso del godimento dei diritti civili, che abbiano compiuto il 21° anno di età iscritti al Sodalizio come "ordinari" o "familiari" ed in possesso del titolo di 1° livello da almeno 2 anni;

Il corso è articolato in tre ambiti generali:

- Prove di selezione preliminare da svolgere in due giornate
- Formazione ed approfondimento sui temi della base culturale e sulle tecniche di docenza;
- Verifiche in ambiente.

#### Selezione preliminare

- Presentazione dei corsisti e illustrazione del percorso formativo e delle prove di verifica;
- La consapevolezza del ruolo di formatore dell'ANAG e la responsabilità verso l'AG e il CAI;
- Accertamento del possesso dei requisiti di ingresso di ogni candidato sul piano delle conoscenze culturali e tecniche e su quello delle capacità in ambiente già previste per il corso di titolati di 1° livello con relative manovre di soccorso o autosoccorso;
- Qualora la valutazione sia ritenuta insufficiente potrà essere motivo di non ammissione al corso.

#### Formazione

Il titolato di 2° livello, per la sua funzione di formatore, deve padroneggiare i contenuti e metodi della base comune definiti per il 1° livello sviluppandone anche le necessarie capacità didattiche.



*In questa fase è importante la trasversalità fra organi tecnici e strutture operative per la diffusione delle specifiche conoscenze e capacità operative. Il livello nazionale dei docenti è strategico per una concreta uniformità didattica per il linguaggio e per la base comune dei titolati CAI.*

Il corso, allo scopo di incrementare le competenze specialistiche per la formazione dei giovani e degli accompagnatori sarà suddiviso nei seguenti moduli:

- **Modulo AG**  
Conoscenza approfondita del P.E. - Padronanza delle capacità organizzative per la formazione di giovani e titolati – Capacità di progettazione di attività con le scuole di vario ordine e grado;
- **Modulo Formazione Titolati e Qualificati**  
Attività didattica orientata alla formazione e aggiornamento degli accompagnatori;
- **Modulo Organizzazione**  
Comunicazione – Progettazione sistemica – realizzazione di progetti – gestione conflitti;
- **Modulo Comune**  
Padronanza dei contenuti della base comune culturale e tecnica per docenze trasversali.

### **Prova di verifica e acquisizione del titolo**

Le verifiche per acquisire il titolo potranno essere svolte durante o al termine di ogni singolo modulo o nelle due giornate finali del corso e verteranno sulle seguenti prove:

- Prova pratica di attività di divulgazione in ambiente rivolta ad un corso per AAG e/o ASAG;
- Presentazione di una lezione, precedentemente preparata a casa, effettuata con l'ausilio di strumenti informatici, scelto dalla scuola fra le materie del percorso formativo per AAG;
- Presentazione di una tesina riguardante un progetto di incontro/congresso nazionale per accompagnatori o di incontro nazionale per giovani;
- Simulazione di un'organizzazione e direzione di un corso per giovani (lavoro da predisporre a casa su indicazioni dell'organico del corso);
- Test a risposta multipla e colloquio finale.

Al termine delle verifiche il direttore della scuola comunica le idoneità alla CCAG la quale, preso atto dell'idoneità e verificati i requisiti previsti dal regolamento OTCO, propone al Presidente Generale il candidato per la nomina ad accompagnatore di AG di 2° livello.

Il candidato dovrà raggiungere la sufficienza in ognuna delle prove/moduli. Nel caso in cui un candidato superi solo alcuni moduli comunque il superamento di quei moduli gli varrà come credito formativo. Fatto salvo di terminare il percorso formativo entro il corso ANAG successivo.

### **Specializzazioni**

Gli accompagnatori di 1° e 2° livello potranno accedere a corsi di specializzazione, organizzati dalla CCAG o dagli OTTO volti a ottenere una preparazione specialistica (alpinismo, arrampicata, speleologia, ciclo-escursionismo, ecc.) che permetta, al termine del percorso, di aumentare le capacità e le competenze su alcuni ambiti già in essere in AG. La preparazione specialistica va inserita all'interno delle diverse e articolate offerte dell'Alpinismo Giovanile ed è da escludere che esenti gli accompagnatori dal partecipare alle attività ordinarie di AG.

A tal fine è indispensabile coinvolgere e avvalersi della collaborazione degli altri Organi Tecnici e delle loro relative Scuole Centrali e Periferiche.

### **Corso ASAG – Accompagnatori Sezionali di Alpinismo Giovanile (qualifica)**

I percorsi di formazione per qualificati sezionali di AG sono organizzati a livello sezionale/intersezionale o regionale in funzione delle realtà locali, secondo le indicazioni dell'OTCO e su autorizzazione dell'OTTO di riferimento o, in assenza di questo dell'OTCO.

Il direttore del corso è un titolato di 2° livello in regola con le vidimazioni e gli aggiornamenti e sarà affiancato, qualora non fosse componente della scuola regionale, da un codirettore inviato dalla stessa. L'organico del corso è composto dai titolati di AG appartenenti alla sezione e, ove necessario, da titolati di alte discipline per alcune materie specifiche. Alcuni docenti esterni possono svolgere attività didattiche specialistiche.



Il programma del percorso formativo, firmato dal direttore e dal Presidente della sezione, deve avere l'approvazione dell'OTTO, che ne controlla anche la regolarità.

Al termine del corso il relativo verbale deve essere inoltrato all'OTTO e, tramite questo, per conoscenza alla CCAG.

### **Accesso alla formazione**

Possono accedere ai corsi:

- i soci maggiorenni iscritti al Sodalizio come "ordinari" o "familiari" da almeno 2 anni in possesso del godimento dei diritti civili.

Dovranno essere accertate nelle prove di ammissione:

- le capacità per svolgere correttamente l'attività individuale di escursionismo avanzato (EE);
- la conoscenza di base della lettura della carta topografica;
- le attitudini all'attività con e per i giovani;
- l'attitudine a lavorare in gruppo;
- le conoscenze generali di base dell'ambiente montano, naturale ed antropico.

Il percorso di formazione si articola in due fasi:

### **Attività pratica in affiancamento**

Il candidato partecipa ad almeno sei uscite con i ragazzi operando in affiancamento ad un titolato assegnato.

Questa attività è finalizzata all'apprendimento pratico sul campo dell'attività di Alpinismo giovanile, a responsabilizzare il candidato e ad accertarne l'attitudine a operare con e per i giovani.

### **Formazione di base**

Il programma prevede per i candidati 3 moduli:

- **Modulo Comune (livello Sez.)**  
Temi base culturale comune e tecnica (lettera Direzione del 3.11.2017)
- **Modulo AG – SEZ.**  
Conoscenza del PE e del metodo AG
- **Modulo gruppi (Sez.)**  
Conduzioni gruppi livello "E" – Emergenze e soccorso

### **Acquisizione della qualifica**

Al termine del corso l'organico della Scuola accerta la raggiunta idoneità tecnica del candidato ed il direttore la comunica all'OTTO di riferimento che, preso atto dell'idoneità e verificato quanto previsto dalle norme, propone al presidente sezionale il candidato per la nomina ad accompagnatore sezionale di AG.

### **Nota aggiuntiva**

Il corso, se superato, sarà riconosciuto come titolo preferenziale per l'accesso al corso AAG.

In particolari casi la Scuola può proporre la nomina, anche in assenza della frequenza al corso abilitante, se l'aspirante accompagnatore risulta già in possesso di tutte le competenze e conoscenze previste.

### **CORSI DI AGGIORNAMENTO**

La SCAG, nella logica della formazione permanente e della uniformità didattica, elabora le linee guida per la progettazione dei corsi di aggiornamento per Accompagnatori di Alpinismo Giovanile.

La CCAG, sentito il parere della SCAG, tenuto conto dei bisogni formativi del territorio, in base alle materie previste dai piani formativi e dopo attenta progettazione degli argomenti, dà mandato alla SCAG di organizzare un aggiornamento obbligatorio triennale per gli Accompagnatori Nazionali con modalità organizzative e tecnico-didattiche che saranno prerogativa della SCAG.

Al fine dell'uniformità didattica, le Scuole territoriali e sezionali, nel corso del medesimo triennio, ripropongono, rispettivamente per titolati di 1° livello e qualificati sezionali, il medesimo aggiornamento obbligatorio.

La partecipazione ai corsi di aggiornamento obbligatori costituisce, salvo giustificato motivo scritto, condizione indispensabile per il mantenimento della qualifica di Accompagnatore di Alpinismo Giovanile nonché all'accesso alle future specializzazioni.



CLUB ALPINO ITALIANO

Sede Centrale

Via E. Petrella 19 – 20124 Milano

Commissione Centrale per l'Alpinismo



Dopo ogni aggiornamento i Direttori delle Scuole devono comunicare alle Commissioni Centrale e Territoriali la lista dei nominativi dei partecipanti.

Per alcuni aggiornamenti di natura specialistica viene chiesta la collaborazione delle Scuole Centrali e/o periferiche di altri OTC/OTTO.

E' auspicabile l'organizzazione di altri corsi "non obbligatori" che potranno essere organizzati dalle Scuole dopo approvazione da parte dell'Organo Tecnico di riferimento.

Gli aggiornamenti non hanno carattere valutativo ma rappresentare un momento di formazione e di significativi scambi tecnici e conoscitivi propedeutici ad un arricchimento del bagaglio di conoscenze, utile ad alimentare la consapevolezza della frequentazione della montagna.

Il Direttore del corso di aggiornamento ha ampia facoltà discrezionale nella scelta dei docenti, in base alle specifiche competenze, per la trattazione delle materie previste nel piano didattico. I docenti possono essere anche esterni al CAI.

I corsi di aggiornamento possono essere eventualmente frequentati in un'area geografica diversa da quella di appartenenza, previa comunicazione alla propria struttura di riferimento.

#### FONTI E TESTI

Le fonti e gli strumenti utili per la didattica e la frequentazione dei corsi sono quelle individuate dal Comitato Centrale e riportate nella lettera della Direzione del 3 novembre 2017 "Linee guida per la formazione dei titolati – indicazione materie obbligatorie".

#### NOTE FINALI E TRANSITORIE

Ogni eccezione alle presenti linee guida è di competenza della CCAG e del suo Presidente che, in base alle istanze e alle richieste dagli OTTO e in accordo con i regolamenti del CAI, può concedere deroghe per casi specifici motivati.

Eventuali modifiche alle presenti linee guida sono di competenza della CCAG, sentito il parere della SCAG, con approvazione del Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo del CAI.

IL PRESIDENTE DELLA CCAG

IL DIRETTORE DELLA SCAG